

# Casale celebra il centenario di Paolo Desana "papà" delle Doc

**Il senatore che fece approvare la legge che tutela l'origine dei vini sarà ricordato il 13 a Palazzo Vitta**

CARLOTTA ROCCI

Paolo Desana era nato nel Monferrato, terra di vino e viticoltori. È diventato il papà della Doc, la legge sulla denominazione di origine controllata che protegge la qualità e la provenienza dei vini Piemontesi e di tutt'Italia. A cento anni dalla sua nascita, il 13 gennaio a Palazzo Vitta, Casale Monferrato ricorda il suo concittadino con una serie di eventi promosso dal Comitato Casale Monferrato Capitale della Doc, di cui oggi è presidente il figlio Andrea Desana: «Non si può capire mio padre senza conoscere il suo passato».

Tenente di artiglieria nella seconda guerra mondiale, fu fatto prigioniero dai tedeschi a Villeneuve - Loubet, in Costa Azzurra. Era il settembre del 1943 e Desana fu detenuto come prigioniero militare in 12 diversi campi di concentramento tra Polonia e Germania. «Per anni non raccontò niente di quel periodo e come lui fecero molti suoi commilitoni che temevano di non essere creduti. Iniziò a parlarne solo nel 1989, due anni prima di morire». Quegli anni forgiarono il carattere di Desana e probabilmente lo spinsero alla vita politica. «Lui visse anni senza democrazia - spiega il figlio - in quei campi morirono in 55 mila, molti furono degli eroi perché tutti avrebbero potuto tornare in Italia accettando di combattere per la Repubblica sociale italiana, ma dissero di no e rimasero nei campi. Mio padre rifiutò di accettare quel compromesso e di fomentare la guerra civile». Aveva 24 anni quando nel campo di Colonia fu condannato alla fucilazione, una sentenza che non venne mai eseguita. Fu a Unterluss e a Czestochowa: come voto per essere uscito vivo da questa esperienza fece realizzare una copia della madonna nera di Czestochowa che regalò alla chiesa di Cerrina, nel Monferrato. Qui Paolo aveva comprato una casa estiva, giusto al centro del collegio che lo elesse senatore nel 1958. Ancor prima di sedere sugli scranni di Palazzo Madama fu assessore all'agricoltura nel Monferrato. «A Cerrina organizzò il primo convegno italiano sulla collina, io ero piccolo ma me lo ricordo, fu un evento importante che diede il via alla rinascita economica di quelle zone», racconta il figlio.

Quando, il 12 luglio 1963, il Parlamento approvò la legge sulla denominazione di origine controllata dei vini, Desana sapeva che l'Italia

era indietro di 30 anni: «Per arrivare a quella legge aveva studiato l'esempio francese che risale addirittura al 1935. Fu approvata negli ultimi giorni della legislatura e cambiò tutto per quel settore che mio padre amava molto». Nacque il comitato nazionale per la tutela dell'origine dei vini di cui Desana fu presidente per 23 anni durante i quali promosse la qualità dei vini d'Italia a partire dal Monferrato. Nel 1989, quando scade il suo mandato, erano 200 i vini doc, oggi sono più che raddoppiati e intorno al vino è nato un mercato del turismo che conta 810 milioni di appassionati nel mondo e che promuove anche i territori di produzione. Per celebrare i cento anni dalla nascita del padre della Doc, il 13 gennaio sarà presentato l'annullo filatelico che le Poste Italiane gli hanno dedicato, assieme all'apertura di una mostra dedicata alle immagini di Casale a inizio '900. Dalle 16 diversi personaggi racconteranno Desana: «Ho voluto invitare persone hanno conosciuto mio padre e sono convinto che ne uscirà un ritratto con dettagli inediti che nemmeno io conosco. Sono molto curioso», ammette il figlio.

ORIPRODUZIONE RISERVATA



Vigne sotto tutela. I filari dei vigneti sulle colline delle Langhe: la legge sulle Doc ha introdotto una moderna forma di tutela per vigne e vini

Animal Farm

## LA NUOVA VITA DEL PONY LEO DOPO GLI ORRORI DI COLLEFFERRO

Gabriella Crema

La nuova vita di Leo - ribattezzato così per il carattere forte e indomito, il pelo color miele e la folta criniera - comincia quasi 5 anni fa sulle colline di Colleferro, in Lazio. Nel febbraio 2013, il giovane pony biondo dai grandi occhi dolci e lo sguardo orgoglioso è tra i 104 cavalli, asini e muli protagonisti di uno dei più grossi sequestri di equidi mai avvenuto in Italia dopo la denuncia dell'Italian Horse Protection. Era destinato a morire di stenti e infezioni come tanti suoi compagni o, nella migliore delle ipotesi, a diventare carne da macello venduta sul mercato clandestino. Ma il destino gli ha regalato un altro futuro. E grazie all'intervento di The Donkey Sanctuary, della stessa Ihp e del Rifugio degli Asinelli di Sala Biellese, Leo fu portato in salvo, curato e ospitato con la coppia di asini Gilda e Gilbert e il loro cucciolo Billy, da un vecchio signore che dopo tre anni, però, non poté più occuparsi di loro. «Quando siamo arrivati per caricare i tre asinelli - racconta il responsabile benessere del rifugio di Sala Biellese - abbiamo visto che con loro viveva anche un pony; il legame affettivo che legava i quattro amici era davvero fortissimo e non avremmo mai potuto separarli. Così, in via del tutto eccezionale per il nostro rifugio che si occupa di asini, muli e bardotti, abbiamo accolto anche



**Un capo**  
Nella tenuta il Cigno dove è approdato Leo è già diventato al tempo stesso capo e mascotte

il pony». Dimenticati gli orrori del passato, i quattro sembravano filare d'amore e d'accordo, ma quando il gruppetto, dopo un iniziale periodo di isolamento, è stato inserito nel branco degli asini anziani, Leo ha dedicato tutte le sue attenzioni al cavallo Sogno, altra "eccezione" del rifugio, un po' avanti con gli anni. «Abbiamo capito che per essere davvero felice, Leo aveva bisogno della compagnia dei suoi simili» spiegano Barbara e Fabrizio, così dopo un paio di telefonate e accordi presi, poche settimane fa il piccolo pony, amato e rispettato da tutti per il suo carattere "piccante", ha raggiunto la Tenuta il Cigno, dove ha sede l'associazione a tutela degli equini Progetto Islander. Qui ha incontrato altri pony e cavalli con cui condivide un prato immenso. «È diventato il capo non appena ha posato lo zoccolo sull'erba, ed è già la mascotte indiscussa dell'associazione» dicono i volontari. Leo, da parte sua, ha dimostrato fin da subito che la scelta è stata giusta, con lunghi nitriti di felicità e corse a perdifiato con i nuovi amici. Pochi giorni fa lo hanno raggiunto anche il muletto Gigi e la sua famiglia (mamma pony Rita, papà asino Peppino e il fratello Scheggia), ospitati a Sala per rimettersi dai maltrattamenti subiti, ora diventati ufficialmente i nuovi vicini di casa di Leo. All'indirizzo [www.youtube.com/watch?v=h28hD6hcyhI](http://www.youtube.com/watch?v=h28hD6hcyhI) il video dell'arrivo di Leo nella sua nuova casa.

## I MERCATINI DI NATALE A TORINO

CORTILE DEL MAGLIO  
BORGIO DORA

1 - 23 dicembre 2017

PIAZZA SOLFERINO

1 dicembre 2017

14 gennaio 2018

PIAZZA CASTELLO

1 dicembre 2017

14 gennaio 2018

PIAZZA SANTA RITA

1 dicembre 2017

7 gennaio 2018

[www.nataleatorino.it](http://www.nataleatorino.it) - tel. 3401124246

Un progetto di



Realizzato da



**Ex deportato**  
Paolo Desana, tenente di artiglieria durante la seconda guerra mondiale, rifiutò di aderire alla

Repubblica Sociale e fu internato in diversi lager tedeschi e polacchi e all'età di appena 24 anni sfuggì alla fucilazione nel campo di Colonia.

